

Nella prima edizione, del 2012, il Premio è stato conferito a **Mario Sarcinelli**, Vicedirettore della Banca d'Italia negli anni dell'affare Sindona.

Per la seconda edizione, nel 2013, la Giuria ha conferito tre Menzioni Speciali. Gli insigniti – un imprenditore, **Antonino De Masi** di Lamezia Terme; un politico, poi Ministro per gli Affari Regionali, **Maria Carmela Lanzetta**, per l'attività di Sindaco di Monasterace e un funzionario pubblico, **Mariangela Zaccaria**, dirigente del Comune di Milano

Nella terza edizione il Premio è andato a **Michele Liguori**, vigile di polizia ambientale della municipalità di Acerra (Napoli), deceduto poco prima di ricevere il premio per tumore, che per anni ha denunciato le infiltrazioni delle ecomafie.

E quattro le Menzioni Speciali Giorgio Ambrosoli

Michele De Luca, scienziato, professore di Biochimica, Facoltà di Bioscienze e Biotecnologie Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, impegnato nella ricerca sulle cellule staminali, distintosi nella difesa dei fondamenti scientifici e del rispetto della legge nella ricerca scientifica.
Simone Farina, community coach dell'Aston Villa ex calciatore, distintosi nel 2011 per aver rifiutato una proposta di combine e averne denunciato i responsabili. **Silvio Garattini**, Scienziato e fondatore dell'Istituto Mario Negri di Milano, distintosi nella difesa dei fondamenti scientifici e del rispetto della legge nella ricerca scientifica.

Ambrogio Mauri, imprenditore di Desio, che si oppose per anni a richieste di tangenti per l'assegnazione di appalti. **Fabio Pisacane**, Calciatore professionista, menzionato per aver denunciato nel 2011 con Farina il sistema del calcio scommesse.

Claudio Risicato, imprenditore di Catania e Presidente dell'Associazione antiracket e antiusura "Rocco Chinnici", distintosi per aver rifiutato per anni di pagare il pizzo e promosso la legalità all'interno del sistema d'impresa.

Il Premio Giorgio Ambrosoli alla quarta edizione assegna 3 premi e 3 menzioni

Premio Giorgio Ambrosoli

Renata Fonte, Assessore fra 1982 e 1984 nel Comune di Nardò (Lecce) nel Salento, che pur ricevendo gravi intimidazioni e minacce per consentire l'edificazione abusiva nel Parco di Porto Selvaggio, non la consente applicando le disposizioni di legge per la sua tutela. Viene assassinata il 31 marzo 1984. Sulla base delle indagini e dei processi derivati vengono individuati e condannati gli assassini esecutori del delitto e i mandanti di primo livello. Il Parco di Porto Selvaggio è stato in seguito dichiarato Parco Naturale Regionale ed è oggi compiutamente funzionante.

Gaetano Saffioti, imprenditore nel settore del movimento terra in Calabria, nell'area di Palmi, diviene testimone di giustizia contribuendo da allora in modo determinante alle indagini e alla lotta contro la 'ndrangheta a livello nazionale e internazionale. Opera ancora oggi sotto protezione.

Sandro Donati, allenatore di atletica leggera presso società sportive e istituzioni sportive in Italia, a partire dagli anni Ottanta si attiva con sistematicità, a livello nazionale e internazionale, nel denunciare le illegalità nel mondo dello sport. Consulente Wada (agenzia antidoping mondiale) ha contribuito in modo significativo alle indagini e alla lotta contro il doping.

Menzione Speciale Giorgio Ambrosoli

Alberto Lomeo, Primario dell'Ospedale Cannizzaro di Catania, nel maggio 2010 si trova sottoposto a forti intimidazioni volte ad avallare una diagnosi non conforme agli esiti degli accertamenti clinici di una primaria figura politica regionale. Resiste alle pressioni per modificare il suo parere e in seguito alla sua decisione viene licenziato. Nel conseguente procedimento giudiziario viene assolto e reintegrato nelle sue funzioni, oltre due anni dopo.

Enrico Bini, Presidente della Camera di Commercio di Reggio Emilia a partire dal 2010 denuncia e si attiva per contrastare le problematiche di infiltrazione della criminalità organizzata nel tessuto produttivo e imprenditoriale del territorio locale, in un contesto di delegittimazione e sottoposto a forti pressioni contrarie. Le indagini che hanno consentito gli arresti e i procedimenti giudiziari del 2014 contro la 'ndrangheta nel reggiano.

Filippo Simeoni, ciclista a livello internazionale, si trova sottoposto a fortissime intimidazioni e minacce volte a non denunciare le diffuse pratiche di doping. Nel 2003 denuncia i fatti, inizia a subire gravi ritorsioni e inviti a ritrattare le sue posizioni, culminanti negli episodi in cui Lance Armstrong lo definì "mentitore assoluto" e in una tappa nel Tour de France del 2004 lo delegittimò platealmente nei confronti dei colleghi atleti. Nel 2008 a 37 anni ha vinto il campionato italiano in linea: nonostante ciò la sua squadra non è invitata a Giro d'Italia 2009. Lance Armstrong fra 2012 e 2013 è stato riconosciuto colpevole di pratica di doping. Tutte le sue vittorie dal 1998 sono state revocate ed è oggi imputato in vari processi sportivi e giudiziari.

